

Piano Strategico Triennale 2022-2024

del Laboratorio Regionale

Città dei bambini e delle bambine

**SAN GIORGIO A CREMANO**

**S. L. O. W. is CHI. C.**

**S**low **L**ife **O**rienting **W**ay is **CHI**ldren **C**ity

IL MODO DI ORIENTARE LA VITA LENTA È LA CITTÀ DEI BAMBINI



A conclusione del Piano "CHILD= *Children's Helping Indicators for Local Development*" 2019/2021, vi è la necessità di avere un nuovo piano strategico affinché il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine possa continuare a essere motore di sviluppo e innovazione, ma anche proporsi come progetto rivoluzionario, un impegno incentrato, sul miglioramento della qualità di vita della città, sulle strategie di partecipazione da parte dei bambini. Il nuovo piano triennale, elaborato dal Coordinamento Educativo del Laboratorio, è incentrato sullo slogan: **S. L. O. W. is CHI. C. = Slow Life Orienting Way is CHILdren City (= IL MODO DI ORIENTARE LA VITA LENTA È LA CITTÀ DEI BAMBINI)** e punta a forme di collaborazione intersettoriale, già sperimentate nel corso degli ultimi anni, a consolidare le tradizionali attività di cooperazione con le istituzioni scolastiche ed altri enti istituzionali come altri Comuni, Università, le associazioni e gli operatori del privato sociale ed aprire nuovi canali di contributi dal mondo della ricerca e delle imprese che vogliono aderire alla nuova piattaforma programmatica, anche attraverso forme di **Patti Territoriali**.

In quest'ultimo periodo, costretti a trascorrere la maggior parte chiusi tra le mura, abbiamo sempre più sentito la pressione e la depressione del mondo esterno: la pandemia, il lavoro agile, la didattica a distanza, i virtual meetings, hanno occupato le nostre stanze, e ci siamo abituati ai nuovi ritmi, (diversi ma comunque frenetici). Tutti sentiamo la necessità di rallentare e prendere un poco di respiro. Dobbiamo allora tentare di riscoprire il potere della lentezza. **SLOW**, infatti, sembra essere la parola chiave di quest'ultimo anno. Un termine che ci ricorda quanto sia importante rimettersi al centro della propria vita.

Francesco Tonucci, ideatore del progetto CITTÀ DEI BAMBINI, già nel 1994 affermava che *"una città che ripensa criticamente le sue scelte rispetto alla mobilità e, per questo, si affida ai bambini, consapevole che questi rappresentano in maniera emblematica le esigenze di tutti i cittadini più deboli, non è una città legata ad un passato che non c'è più, ma piuttosto una città che pensa in forma critica e matura al suo futuro, attraverso scelte di sviluppo sostenibile"*. Un pensiero questo quanto mai attuale oggi in un periodo dove si deve pensare ad una ripresa della vivibilità delle nostre città e ad una rigenerazione. Ma come sosteneva Albert Einstein: *"Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie"*.

Modificare la mobilità di un ambiente complesso come quello urbano può apparire un'utopia, possibile solo attraverso la realizzazione di costosissimi cambiamenti delle caratteristiche fisiche della città. Naturalmente occorrono cambiamenti strutturali, ma un nuovo tipo di mobilità, più democratico, è reso possibile e garantito soprattutto dall'assunzione di nuovi atteggiamenti da parte dei diversi soggetti sociali. Una mobilità più autonoma e più ecologica, che scommette sulla pedonalità e sui mezzi ecologici (come p. es. la bicicletta), non è solo un modo semplice ed economico per ritrovare spazi pubblici, per diminuire sensibilmente l'inquinamento e il rumore, per salvare i monumenti, ma è anche un importante contributo alla salute psicofisica dei suoi abitanti. Mettere i cittadini in condizione di vivere con più autonomia, con maggiori possibilità di muoversi e di usare la città con il proprio corpo, con meno bisogno di aiuto e di servizi, significa scegliere una politica del benessere. E di questa i bambini sono garanti. Ed è per questo che la filosofia che sottende il progetto **Città dei bambini e delle bambine di San Giorgio a Cremano** è ancora valida e ribadita in questo nuovo piano triennale intitolato con doppio acronimo inglese e francese

**S. L. O. W. is CHI. C. = Slow Life Orienting Way is CHILdren City**  
**IL MODO DI ORIENTARE LA VITA LENTA È LA CITTÀ DEI BAMBINI**

Ma perché ancora una volta nomi di derivazione straniera? La risposta è semplice: fin da subito il nuovo piano ha lo scopo di diffondersi a diversi livelli internazionale fra tante reti già esistenti: la rete internazionale del progetto del CNR "La città dei bambini", alla quale appartiene dal 1994, la rete delle "slow city", la rete "child in the city", ecc. Ma anche perché vuole diventare uno degli strumenti locali per la ripresa e la resilienza per sostenere le riforme e gli investimenti intrapresi dall'UE, con l'obiettivo di mitigare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'economia e la città più sostenibile, preparata alle opportunità della transizione ecologica.

Lo *Slow Living* - o *Slow Life* - è quello stile di vita che mira alla riappropriazione dei propri ritmi naturali. Vivere una vita "slow" significa cercare un equilibrio tra il sempre più veloce mondo moderno e tecnologico e lo stato naturale e più pacato delle cose. Il punto focale di questa filosofia è stata espressa già tantissimi anni fa da Seneca nel suo "*De brevitae vitae*" dove leggiamo che: una vita di qualità è meglio di una vita di quantità. Vivere una vita piena e ricca non è accumulare oggetti inutili ed impegni sgraditi, ma avere il coraggio di selezionare ciò che ci fa stare bene davvero, trovando così il giusto e meritato tempo per tutto ciò cui diamo realmente valore.

I bambini sono stati in gran parte ignorati e sono diventati "invisibili" nei piani nazionali di recupero e resilienza di molti paesi europei che inquadreranno il modo in cui vengono spesi gli speciali fondi UE per la ripresa post-COVID. L'impatto dannoso della pandemia sul tessuto sociale e sul benessere dei bambini non è preso in considerazione e gli investimenti sociali non sono sufficientemente inclusi. Nei pochi piani dove sono inseriti i bambini, gli obiettivi e le misure basati sui loro interessi sono spesso troppo generici e insufficienti. Quasi sempre i bambini non sono stati consultati nel processo critico di sviluppo dei piani di recupero (PNRR), malgrado l'art. 12 della Convenzione OUN garantisca loro questo fondamentale diritto e quantunque sappiamo che riescono a fornire soluzioni creative e competenze utili.

I bambini sono creature curiose e fanno continuamente domande per capire meglio il mondo che li circonda. Proprio come tutti gli abitanti delle città, hanno diritti, opinioni e bisogni: vogliono strade sicure; marciapiedi protetti, accesso al verde e agli spazi pubblici, un ambiente salubre e protetto. Mentre la voce e il potere dei giovani cittadini sono spesso ignorati, con il nuovo piano strategico "**S.L.O.W. is CHI.C.**" crediamo che l'unico modo per raggiungere l'equilibrio sociale, economico e ambientale sia coinvolgere tutti gli abitanti della città, compresi i piccoli cittadini, per collaborare e creare insieme la loro città. Ecco quindi l'importanza del secondo acronimo del piano con la parola *CHI.C.* che sta **CHILDREN CITY**: attraverso opportune strategie vogliamo prendere sul serio la curiosità dei bambini, coinvolgendoli in attività di risoluzione dei problemi, promuovendo il pensiero creativo e coltivando agenti di cambiamento. Fornendo conoscenza e dando voce ai giovani cittadini, la città potrà stabilire le prossime generazioni critiche, partecipative e resilienti in un ambiente coinvolgente e giocoso. Così come riteniamo importante il ruolo del gioco in città, componente essenziale della dose quotidiana di felicità per ciascun bambino. Il gioco è fondamentale per lo sviluppo di una città e fornisce conoscenza, ispirazione e strumenti concreti che stimolano lo sviluppo cognitivo e sociale dell'infanzia. Gli spazi pubblici e verdi a misura di bambino migliorano la coesione sociale, la vivibilità, la vivacità e la sicurezza del regno urbano.

Un modello di riferimento di buona prassi è costituito dalle città di Pontevedra e Amsterdam.



Pontevedra, città spagnola di 80mila abitanti nota per essere la "città senza macchine" grazie alla pedonalizzazione del centro storico ma anche di molti quartieri esterni. L'immagine chiave che le riassume tutte è quella dei bambini che giocano liberamente per strada. Non è un caso che

una delle fonti di ispirazione del governo locale sia stato il libro "La città dei bambini", scritto da Francesco Tonucci. Il principio guida adottato è quello di ostacolare tutto il traffico di auto private che non fosse strettamente necessario alla vita urbana. Si è così ritenuto opportuno impedire alle auto di attraversare il centro da parte a parte, e di girare a vuoto in cerca di parcheggio. Questi obiettivi sono stati realizzati con una rete di sensi unici che rende sconveniente l'attraversamento del centro, e (misura fondamentale) rimpiazzando gli spazi dedicati ai parcheggi a raso con degli spazi dedicati al tempo libero e alla vita urbana.



Pontevedra dimostra come il rallentamento dei trasporti in un'intera città avvantaggia tutti i tipi di salute. Dopo che la città ha ridotto i limiti di velocità a 30 km/h, l'attività fisica e la connessione sociale sono migliorate man mano che più persone camminavano. Dal 2011 al 2020 non c'è stato un solo incidente stradale. Le emissioni di CO<sub>2</sub> sono diminuite del 70%. Un aumento del 30% dei ricavi delle imprese nel centro della città rappresenta un forte motivo economico per le città lente.



Amsterdam conta oltre 1.300 campi da gioco e spazi giocabili ed è una delle città più verdi d'Europa. Negli ultimi anni, gli spazi verdi hanno svolto un ruolo significativo nel plasmare il futuro della città e hanno acquisito diverse altre funzioni. Ad Amsterdam l'agricoltura urbana è in forte espansione. Ogni anno, più di 7.000 studenti delle scuole elementari partecipano a programmi di agricoltura e orti comunitari sostenibili. I corsi forniscono ai giovani conoscenze nutrizionali, portano maggiore consapevolezza, comprensione e rispetto per l'ambiente naturale e forniscono un'esperienza pratica di semina, coltivazione e raccolta di verdure, frutta ed erbe. L'esperienza di Amsterdam, alla luce delle nuove domande sulla qualità e abitabilità dello spazio urbano, appare generativa. È lo spazio del gioco viene concepito al di fuori dei contenitori progettati dal welfare state – spazi definiti e pensati per attività specifiche e mirate dirette all'infanzia o per attività sportive e ludiche – nella sua dimensione "integrata" e connessa con le altre dimensioni urbane. Come a ricordarci che giocosi e giocabili dovrebbero essere tutti gli spazi "tra le case".



Altri esempi includono Oslo e Helsinki e Bogotá. Queste città, e molte altre, hanno ridotto la velocità del traffico motorizzato e aumentato i viaggi attivi. Rallentare le città non significa voltare le spalle alle periferie. La "riparazione" della crescita urbana disordinata, le "strade dei giochi" e le "strade lente"



possono produrre benefici anche nelle città dominate dalle auto come la nostra San Giorgio a Cremano. Le città lente hanno meno disuguaglianze, meno inquinamento atmosferico, meno traumi stradali e minori emissioni di gas serra. Sono più competitive nell'economia globale, con maggiori entrate fiscali e P.I.L. Se vogliamo che la nostra città sia più sana, più felice, più sicura, più ricca, meno diseguale, più a misura di bambino e resiliente, dobbiamo rallentarla. Le persone, spesso,

dimenticano che le città non sono costruite solo con edifici, acciaio e cemento, ma in primo luogo da sogni, idee e azioni dei cittadini. Le città sono luoghi vivaci in cui le persone vivono, lavorano, giocano e fungono da nodi di convoglio per l'innovazione, il patrimonio, la cultura e la crescita economica. I cittadini trasformano e influiscono sull'aspetto fisico e sulla composizione sociale ed economica del paesaggio urbano. In cambio, le città modellano il modo in cui gli abitanti delle città evolvono nelle loro esperienze, credenze e comportamenti e aprono il percorso della società individuale e collettiva, in particolare della prossima generazione.

Questa fase attuale - che ricorderemo per sempre come seguente al Coronavirus – dovrà servire a tirare il freno a mano della velocità urbana. Pur sempre con ambizioni smart la riconquista del vivere lento in città può e deve ripartire dai quartieri sviluppando un piano di mobilità che consenta: cosiddette zone 30 km/h, piste ciclabili, raggiungimento dei servizi entro un massimo di quindici minuti (a piedi o in bicicletta).



Bisogna poi cercare di non limitarsi a ridurre la velocità e a cambiare la segnaletica, ma gradualmente devono essere realizzate operazioni di ridisegno urbano: marciapiedi più larghi, castellane e dissuasori, creazione o interventi di riqualificazione di piazze e luoghi di aggregazione, piantumazione, dove possibile, di alberi, realizzazione di arredi urbani e panchine. La logica è eliminare il traffico di attraversamento a favore degli spostamenti locali o dei viaggi mirati. In questo modo si può creare un nuovo equilibrio fra auto, moto, pedoni e biciclette e le strade si trasformano in occasioni di vita e incontro. L'idea è di creare una città che permette una migliore qualità della vita con e per i bambini garantiti di tutti gli altri cittadini attraverso politiche di infrastruttura, coesione sociale, rispetto per l'ambiente e rispetto degli altri.

Un'alternativa al tentativo di andare più veloce è "rallentare la città". Invece della "mobilità" (quanto lontano puoi andare in un dato momento), l'obiettivo della "città lenta" è l'accessibilità (quanto puoi arrivare in quel momento). Mentre la pianificazione della velocità e della mobilità si concentra sul risparmio di tempo, cosa che raramente si ottiene nella pratica, la pianificazione dell'accessibilità si concentra sul tempo ben speso. In luoghi ricchi di accessibilità non è necessario muoversi velocemente. Quindi camminare, andare in bicicletta e i trasporti pubblici sono modi preferiti di viaggiare. Una strategia di "città lenta" si basa su molti filoni della politica di pianificazione, tra cui:

- l'abbassamento dei limiti di velocità, che mira a evitare morti sulla strada o lesioni gravi
- pianificazione territoriale per accorciare le distanze verso le destinazioni
- riorganizzazione delle strade per promuovere le modalità di viaggio "più lente" e creare spazi lenti.



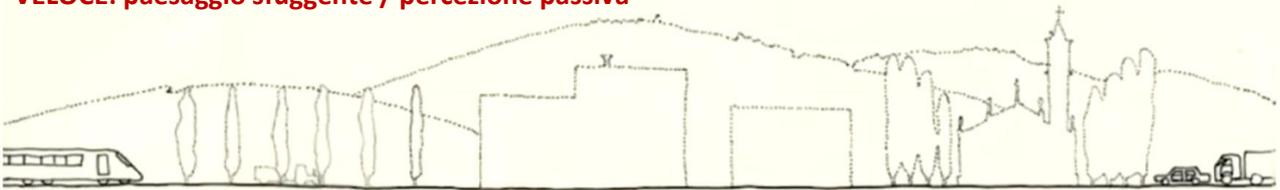
Se velocità non significa sempre efficienza e vantaggio competitivo, il piano strategico S.L.O.W. is CHI. C. propone un modello per un nuovo concetto del vivere, del produrre, del consumare fondato sulle "qualità lente". Tale movimento vuole destinare ampio spazio alle problematiche legate all'ambiente e alla sua salvaguardia, ad uno stile di vita ecologicamente corretto, più solidale con le generazioni presenti e future e prospetta un modello relativo non solo agli aspetti sociali e culturali, ma anche all'urbanistica, all'ambiente, all'energia, ai trasporti, al turismo, al mondo agricolo, alla formazione dei giovani, al fine di costruire qualità in tutti i settori del vivere civile. La filosofia che sottende il piano è un elogio alla lentezza, un richiamo al *Festina lente* dei latini, in contrasto con gli effetti negativi della velocità ad ogni costo, alla luce di modelli di vita e società basati su "qualità lente". Le "qualità lente" sono necessarie per creare vivibilità, per proteggere e salvaguardare l'ambiente, il patrimonio storico, artistico e culturale, per valorizzare le produzioni tipiche, ma, soprattutto, per conoscere e valorizzare l'identità profonda di un territorio per migliorarne il sistema complessivo e favorirne la rivitalizzazione.

Il nuovo piano triennale del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine propone un modello urbano basato sulle logiche dello sviluppo urbano sostenibile. Tale sviluppo è fondato sulla capacità di rigenerazione delle risorse ambientali non riproducibili, sulla riduzione del consumo indiscriminato di suolo, attraverso politiche di recupero e riqualificazione della città esistente e sulla compatibilità ambientale del sistema infrastrutturale, realizzata attraverso soluzioni di "mobilità sostenibile" e interventi di "ambientazione" del sistema infrastrutturale.

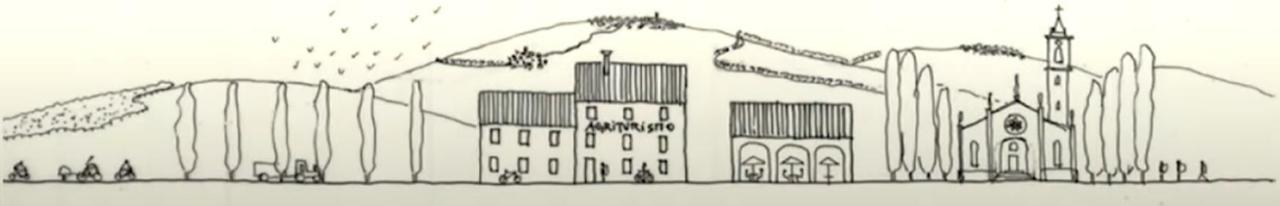
## DIRITTO ALLA LENTEZZA

Durante la pandemia quando siamo stati costretti a stare chiusi in casa, sognavamo una passeggiata quando sono stati chiusi i parchi sognavamo di andarci. Abbiamo potuto osservare come le città, spogliate della velocità, sono diventate silenziose, sono diventate più belle, le acque dei fiumi sono state più chiare, l'aria più respirabile. Abbiamo allora capito che la lentezza è un bisogno fondamentale. Una cosa vista con la lentezza ci fa vedere meglio le cose. Quando noi passiamo accanto a degli alberi osservati con lentezza non sono più semplicemente alberi ma sono platani, tigli, pini, abeti. Quando andiamo veloci il paesaggio si svuota, abbiamo dei contorni indefiniti e abbiamo delle chiazze di colore, verde, marrone, grigio, non più di questo. Invece se noi rallentiamo il paesaggio si riempie torna ad essere vivo, si riempie di particolari: le case non sono tutte uguali, sono tutte diverse. Nel momento in cui noi distinguiamo i paesaggi, vediamo le differenze, la nostra testa allora analizza e memorizza. Come afferma Milan Kundera: *“la lentezza è direttamente proporzionale all'intensità della memoria, la velocità per contro è direttamente proporzionale all'intensità dell'oblio”*, non riusciamo a ricordare se andiamo veloci.

**VELOCE: paesaggio sfuggente / percezione passiva**



**LENTO: paesaggio “vivo” / percezione attiva**



La lentezza ci offre tanti benefici e ci dà anche una strategia per capire dove siamo e comprendere chi siamo. La lentezza è cura, prendersi cura. La velocità ci condiziona, ci assorbe, ci prende e la lentezza ci libera, ci vede anche più padroni del tempo, ci spinge a non essere dietro alle notifiche del nostro smartphone.

La lentezza è per TUTTI. Tutti possono accedere alla lentezza ma non tutti alla velocità, tanto più se è alta, perché la velocità ha un costo e più costa meno persone possono accedervi. Quindi tanti sono i benefici che ci può dare la lentezza: tempo, bellezza, equità, paesaggio. Possiamo allora fare a meno della lentezza, davvero può una società solamente investire in velocità? Certamente no! Il concetto di lentezza è anche associabile al concetto di linea. Se noi prendiamo la lentezza e la depositiamo sulla linea allora scopriamo delle cose meravigliose: tutto il nostro mondo è una linea perché cantare, camminare, guardare, raccontare storie, disegnare, scrivere, tutto procede per linee; la stessa musica ha bisogno della linea ha bisogno del pentagramma, la chitarra ha bisogno delle corde, la nostra scrittura è una linea, le pagine di un libro sono righe tutte in linea, tutto il mondo è linea. In particolare a noi interessano le linee che sono sentieri, che sono ciclabili, perché lì dentro si innesca, con l'andamento lento, una piccola magia: lentezza e linea cominciano a vivere in simbiosi.





La linea, nella storia dell'umanità, è stata il primo atto in cui l'uomo ha disegnato il suo territorio, il suo paesaggio. Il primo atto creativo dell'uomo sul paesaggio è stato un sentiero quel sentiero che lo conduceva dal suo rifugio probabilmente al primo albero da frutta.

Se poi prendiamo l'idea di lentezza e linea ci viene in mente un altro concetto fondamentale che è il viaggio. Se ci mettiamo in movimento e viaggiamo lentamente percorriamo con lentezza una linea, un sentiero, in effetti ci dedichiamo completamente al tempo del durante, quello che accade tra l'origine e la destinazione, quello che accade durante i miei passi nella linea. È straordinaria questa cosa e ci consente di immaginare delle scoperte semplicissime viaggiando. Chi di noi non ha camminato o pedalato in una giornata assolata e ad un certo punto, passato nell'ombra di un bosco, si sarà accorto della frescura: è in quel momento che capiamo i benefici del bosco, lentamente viaggiando su una linea. Allo stesso modo possiamo osservare un muretto a secco ed i nostri occhi seguono la fila dei mattoni, così possiamo sentire il profumo del pane, passando davanti una panetteria. Tutto questo è scoperta, tutto questo è poesia, tutto questo è un cedere il passo alla bellezza ma che attiene alla lentezza perché diversamente tutte queste cose sopraddette con la velocità le saltiamo perché siamo ossessionati dal raggiungimento della destinazione. Se mettiamo insieme i tre concetti sopradescritti: lentezza + linea + viaggio = progetto di un territorio a misura di bambini e quindi a misura di tutti. Viene fuori un'idea, viene fuori un grande progetto di rigenerazione, viene fuori qualcosa che è una decisione, è qualcosa che è una ricetta per i nostri territori, un lavoro per mettere insieme centro e periferia. È un lavoro che può dare protagonismo a quei paesaggi che sono dimenticati, che sono saltati dalla velocità. Se non vogliamo cadere nella trappola di ridurre un paese a punti, dobbiamo pensare ad un paese dove tutto è arte, un paese d'arte molecolare diffusa che deve essere intercettato con queste linee lente che capillarmente e delicatamente entrano in questi paesaggi. Queste linee possono andare a ricucire questa bellezza diffusa in cui noi, rispecchiandoci scopriamo di nuovo chi siamo.

È per questo che il piano **S.L.O.W. is CH.I.C.** rappresenta un progetto del territorio per una città a misura di bambine e bambini e quindi a misura di tutti. IL MODO DI ORIENTARE LA VITA LENTA vuole essere una sfida e non dobbiamo pensare che la lentezza sia uno svantaggio, la lentezza non è il marchio di fabbrica dei perdenti. In tal senso allora possiamo dire con fierezza che la lentezza è un diritto e noi abbiamo bisogno di un piano per crescere rallentando, abbiamo bisogno di un nuovo progetto *città delle bambine e dei bambini* che abbia diritto alla lentezza, abbiamo diritto ad una lentezza che non si può affidare al caso, non può avvenire per caso ma deve avvenire progettandola. Va desiderato, pianificato seguendo regole, argomenti e paradigmi culturali diversi. La lentezza è un progetto di territorio: una grande possibilità per lo sviluppo sostenibile di un Paese che scoprirà che si può crescere proprio rallentando. Se la lentezza è un diritto allora possiamo dire altrettanto che deve diventare la base di un progetto di una nuova città a misura di bambino; un paese che investe in percorsi pedonali, in cammini in ciclabili e sui bambini è un paese che investe in felicità e futuro, perché la lentezza ci dà felicità e la dà a tutti. Avere del tempo a disposizione diventa oggi più che mai indispensabile per creare legami e per prendersi cura di sé e degli altri di un fiore, o di un libro. Alla luce di tutto ciò appare indispensabile educare alla lentezza, infatti essere veloci non significa essere efficienti e questo vale a scuola, al lavoro, in famiglia e nelle relazioni. Come afferma J.D. Francesch "L'educazione è un viaggio lento, con molte fermate. Per capire meglio noi stessi e per stare meglio con gli altri dovrebbe essere riconosciuto a tutti il "diritto fondamentale alla lentezza".



## I PRINCIPI DEL PIANO S.L.O.W. is CHI.C.

- **ACCORDARSI CON I RITMI NATURALI.** Per pensare ad una città a misura di bambino dove la lentezza caratterizza uno stile del “buon vivere” dobbiamo necessariamente cambiare stili di vita e ripensare i nostri comportamenti di produzione e consumo. Dobbiamo cominciare a riappropriarci del tempo necessario per crescere, socializzare, apprezzare la cultura, la natura e il cibo locale salutare, ricordando che ogni essere vivente



ha il diritto di seguire i ritmi naturali.



- **ADOTTARE UN'ECONOMIA CIRCOLARE.** Altro principio fondamentale è quello di consumare di meno, riciclare e riusare, non più come una scelta ma come un dovere urgente per ogni abitante. Il pianeta soffre un modello di sviluppo antimoderno, squilibrato, che già da subito o tra venti anni così com'è sarà inapplicabile. Abbiamo la necessità di pianificare azioni di economia circolare assieme agli imprenditori e a tutti i cittadini che portano avanti forme di cittadinanza attiva e di vigilanza civile.
- **SVILUPPARE CAPACITÀ DI RESILIENZA.** Creare un sistema urbano che possiede la capacità di adattarsi ai cambiamenti climatici, oltre a quelli sociali, culturali, economici e strutturali, trasformando le situazioni più difficili in opportunità. Questi cambiamenti richiedono un nuovo modo di agire che proietti la città verso un welfare rinnovato e un futuro sostenibile per tutti. La strategia da utilizzare non può più essere difensiva ma, è necessario trasformare le situazioni critiche in opportunità di crescita. È un concetto relativamente nuovo ma strategico per rispondere prontamente ad eventi estremi (come quello della recente pandemia o quello da scongiurare dell'eruzione del Vesuvio).



- **PROMUOVERE GIUSTIZIA SOCIALE.** Non esiste un futuro di qualità se non si costruiscono giorno per giorno percorsi educativi e sociali di senso per la convivenza civile e la pace tra i popoli. Il nuovo piano S.L.O.W. is CHI.C. vuole concorrere, attraverso accurate azioni di partecipazione con i bambini, a ricucire i contrasti e sciogliere i pregiudizi, finalizzando le energie della comunità locale educante verso obiettivi comuni condivisi. Ma non c'è prosperità se non è per tutti, senza discriminazione di alcun genere.
- **DARE IMPULSO ALLA SOSTENIBILITÀ URBANA E ALLA CULTURA.** Per arginare i cambiamenti climatici non ci si può fermare alla sola difesa dell'ambiente naturale, ma occorre estendere l'obiettivo al rispetto e alla valorizzazione della cultura e del patrimonio storico artistico locale. Il nuovo piano come propulsore di nuove alleanze con vari soggetti vuole incrementare l'impegno per la sostenibilità ambientale alle risorse sociali con progressive azioni di inclusione e di responsabilità condivisa.



## IL PARADIGMA DELLA GENERAZIONE ALPHA: PICCOLE MANI, GRANDI MENTI

I bambini della generazione Alpha, come li ha chiamati Mark Kringer, demografo australiano, sono nati e nasceranno fra il 2010 e il 2025, non conoscono un mondo senza il digitale e sono i figli dei Millennials, la generazione che ha decretato il successo dei social media come Facebook e i suoi predecessori. Le abilità delle bambine e dei bambini con le tecnologie impone una riflessione sui cambiamenti sociali e di comportamento oltre che sulla responsabilità degli adulti. Alpha è la prima lettera dell'alfabeto greco e simboleggia un nuovo inizio. Tuttavia, la giovane generazione non sarà in grado di costruire da zero una città utopica. Al contrario, sta ereditando molte sfide globali urgenti: dalla rapida crescita della popolazione, all'espansione delle città, al degrado ambientale globale e, più recentemente, alla pandemia.



L'antica domanda: "*Cosa vuoi fare da grande?*" trae sempre risposte affascinanti. I sogni e le aspirazioni mostrano come i bambini vedono il mondo adulto che li circonda e forniscono anche alcuni indizi sulle prospettive di domani. La Generazione Alpha sarà la generazione più istruita formalmente, più fornita di tecnologia e, a livello globale, la generazione più ricca di sempre. Nonostante tutto ciò, la maggior parte degli Alpha urbani identifica già che salvare il pianeta sarà la missione centrale delle loro carriere.



Da una prima indagine svolta tra i nuovi componenti del Consiglio delle bambine e dei bambini della città di San Giorgio a Cremano già abbiamo appreso come questi cittadini in crescita vogliono mettere la sostenibilità in cima alla loro agenda e dare una mano nella costruzione di una città lenta più inclusiva, resiliente ed ecologica.

Per non perdere la loro creatività dobbiamo lasciare loro tempo libero, evitando come adulti di riempire il loro tempo con il maggior numero di attività possibili. Tra attività scolastiche, extra-scolastiche e sportive, i ragazzi di oggi hanno l'agenda della settimana super fitta di impegni. Inoltre, tutti vorremmo il meglio per i nostri figli, quindi li esortiamo a essere i migliori, a primeggiare, inculcandogli quell'ossessione per la velocità e per la produttività. Ma non tutti i bambini reggono il passo. In molti paesi nord europei sono nate delle scuole "slow", dove non si studia meno, ma si lascia più spazio all'inventiva e all'analisi dei cambiamenti culturali. I bambini, meno stressati dalla mole di lavoro e dai voti, sono meno agitati e più curiosi, mostrando una maggiore capacità di pensare autonomamente.



Lo stesso approccio che libera la creatività può essere applicato al gioco. Ci viene naturale stimolare un bambino con giochi che riteniamo interessanti e coinvolgenti, ma i più piccoli hanno bisogno di spazio anche per il gioco non strutturato, come ad esempio essere lasciati liberi di giocare nel parco, modellare la sabbia, costruire un castello con i mattoncini, o anche solo guardare fuori dalla finestra. Magari accendendo un po' meno spesso la TV. In sintesi, i nostri figli hanno diritto alla lentezza.

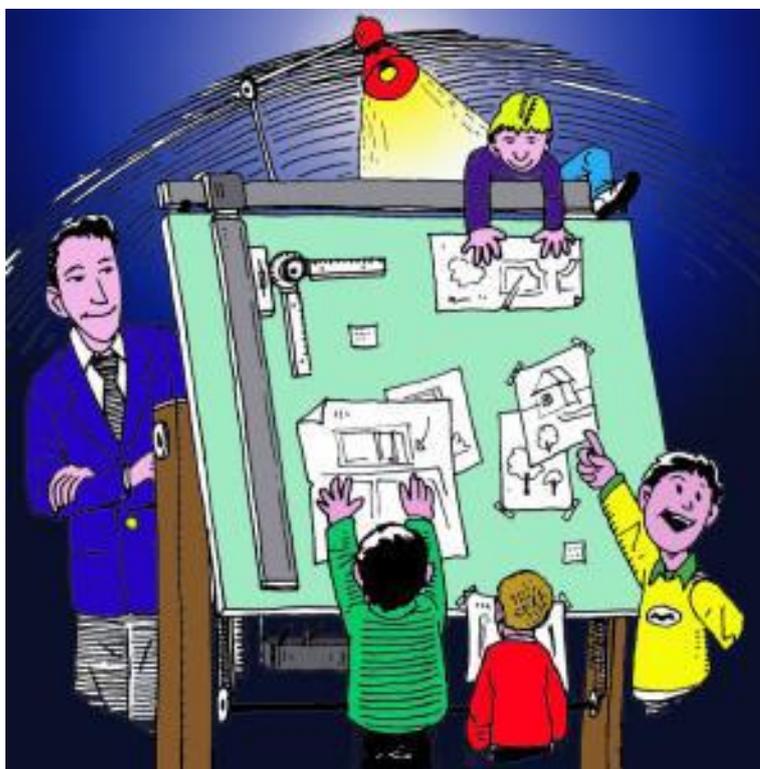


Il Progetto Strategico **S.L.O.W. is CHI.C.** rappresenta una nuova piattaforma su cui si andranno a costruire le molteplici attività che il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine intende mettere in campo nel prossimo triennio alla luce della particolare situazione postpandemica e di permettere ai diversi settori dell'Amministrazione di attivare nuove sinergie sia interne sia con attori esterni.

Il piano, rappresenta infatti una nuova occasione di contribuire al conseguimento di obiettivi generali di riduzione dell'impatto ambientale e di miglioramento della qualità della vita nella dimensione urbana e si configura come un programma integrato attraverso il quale il Coordinamento del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine di San Giorgio a Cremano ha confermato le proprie azioni sui seguenti quattro ambiti d'intervento:

### A. LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA CON I BAMBINI

La città, attraverso i suoi amministratori può partecipare ai bambini alcune decisioni, a partire da quelle legate alle esigenze infantili come la ristrutturazione di spazi, arredi, ambienti o i problemi della mobilità pedonale. Attraverso le corrette forme di partecipazione i bambini vivono coerenti e importanti esperienze di cittadinanza che contribuiscono al benessere di tutti. L'effettiva partecipazione dei bambini alla vita di comunità deve considerare molteplici aspetti e poggiare solidamente sul loro diritto di parola. L'esperienza di Progettazione partecipata ai bambini è finalizzata a un preciso risultato operativo definito nel mandato che il gruppo riceve dalla stessa amministrazione. Si tratta di progettare uno spazio, un percorso, un servizio. Una strategia che permette ai bambini di partecipare alla trasformazione della città è quella di promuovere il loro contributo progettuale consentendogli di esprimere idee e proposte sui diversi temi urbanistici. Questo significa aprire anche a loro forme adeguate e reali di partecipazione. In questo caso, il compito degli adulti è quello di aiutare i bambini ad essere consapevoli delle loro esigenze e dei loro desideri, di far comprendere che lo stato attuale dell'ambiente può essere modificato, di aiutarli a liberarsi degli stereotipi stimolando la loro creatività e la loro fantasia in un dialogo continuo e concreto con la realtà. Ma oltre agli spazi è necessario restituire alla progettazione partecipata anche ambiti quali i tempi, le relazioni, la memoria, il futuro. Progettare con i bambini è un modo per portare alla comunità una grande ricchezza non solo di idee, ma di modi di vedere, di pensare, di rapportarsi all'ambiente. Se pensiamo ai più piccoli come alla radice del nostro sviluppo non possiamo fare a meno di coinvolgerli nel progetto di nuovi spazi e di tutti i luoghi del vivere. Per i bambini progettare è un modo nuovo ed entusiasmante di confrontarsi con il mondo in cui vivono, di studiarlo, di entrarvi in relazione profonda, è un modo per imparare a vedere con i propri occhi ciò che ci circonda



## B. L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E ALLA CITTADINANZA DI GENERE



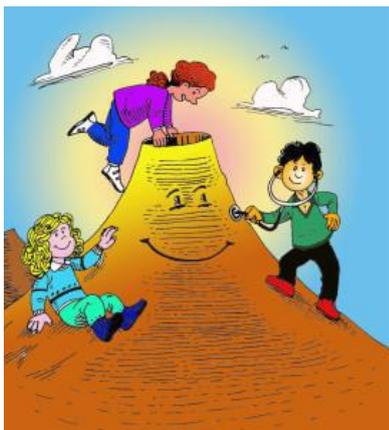
Uno dei temi fondanti del Laboratorio è l'educazione alla legalità che si prefigge l'integrazione sociale dei ragazzi disagiati attraverso azioni culturali ed interventi educativi che siano in grado di rispondere realmente ai bisogni dell'infanzia, che facilitino la conoscenza e la divulgazione dei servizi esistenti sul territorio con l'obiettivo di realizzare quel salto di qualità teso alla promozione del benessere. Occorre promuovere una nuova cittadinanza in cui le individualità soggettive e i generi agiscano e interagiscano, promuovere percorsi interdisciplinari di informazione/formazione, favorire un processo integrato, diffuso, partecipato e condiviso, attraverso un "lavoro di rete" tra pubblico e privato, per un progetto educativo unitario e territoriale, garante di ogni soggettività.

Tutto questo significa impegno a costruire una politica nuova, diffondere una cultura e un'educazione alla responsabilità, capacità di riavvicinare i cittadini alla politica, alla vita della città con l'obiettivo di trasformare e migliorare la propria realtà, piuttosto che limitarsi ad amministrarla.

Le finalità dell'azione didattica sul tema sono tutte iscritte nella vocazione cui è chiamato l'essere umano, la vocazione alla socialità, al rispetto degli altri e dell'ambiente. In tal senso il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine svolge un ruolo fondamentale nella maturazione nei ragazzi di un positivo senso di appartenenza al proprio contesto territoriale attraverso la promozione di una consapevole conoscenza delle sue risorse, opportunità e la ricerca di occasioni di reale partecipazione alla sua vita. L'obiettivo è quello di lavorare per costruire cultura della legalità democratica attraverso la progettazione di percorsi mirati alla conoscenza delle regole della convivenza civile e di esperienze finalizzate alla scoperta e alla sperimentazione dei significati più autentici dell'essere cittadini, titolari di diritti e responsabili di doveri ma anche portatori di conoscenze, esperienze, idee, progetti.

Il Laboratorio si prefigge anche l'integrazione sociale dei ragazzi disagiati attraverso azioni culturali ed interventi che siano in grado di rispondere realmente ai bisogni dell'infanzia, che facilitino la conoscenza e la divulgazione dei servizi esistenti sul territorio con l'obiettivo di realizzare quel salto di qualità teso alla promozione del benessere. Ancora di più per tutta l'infanzia occorre promuovere una cittadinanza mobile e aperta, in cui le individualità soggettive e i generi agiscano e interagiscano non più costretti nei ruoli previsti dal paradigma della cittadinanza moderna. L'obiettivo che ci si pone è di realizzare percorsi interdisciplinari di informazione/formazione centrati sulla problematicità e non linearità del cammino del genere femminile verso la cittadinanza, nonché di favorire un processo integrato, diffuso, partecipato e condiviso, attraverso un lavoro di rete tra pubblico e privato, per un progetto educativo unitario e territoriale, garante di ogni soggettività.

### C. L'EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CON IL VESUVIO



La nostra realtà territoriale è legata sin dalle origini alla presenza del vulcano. Il disordinato sviluppo urbanistico ha con il tempo nascosto alla vista dei cittadini il Vesuvio, deformandone la figura sull'immaginario collettivo alterandone la memoria storica: oggi il Vesuvio non è facilmente visibile. Esiste invece una reale situazione di rischio connessa alla conurbazione eccessiva delle città vesuviane, ma dall'altra parte esiste anche il Vesuvio come risorsa.

Si sente l'esigenza di sviluppare una nuova cultura ambientale grazie alla sinergia e all'armonia tra vari enti interessati, di diffondere la cultura della consapevolezza del rischio per le comunità civili che ne sono esposte ed in particolare per le comunità scolastiche, attraverso una modalità pedagogica più appropriata, che può utilizzare il gioco come approccio educativo con i ragazzi, con i quali si possono progettare precisi indirizzi per il piano di protezione civile. Quindi alla prevenzione del rischio vulcanico occorre associare l'educazione alla convivenza, intesa non come attesa passiva di un evento considerato ineluttabile ma come progettualità per la trasformazione e la valorizzazione di una risorsa naturale, quale presupposto di città sostenibile per bambini e bambine e per la nascita di una nuova coscienza vesuviana.

### D. GIOCO E EDUCAZIONE

Il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine con l'esperienza maturata con l'iniziativa del Giorno del Gioco, cerca di diffondere la cultura ludica in tutte le sue forme, di organizzare e gestire iniziative e spazi aperti a tutti i cittadini, restituendo all'esperienza ludica una posizione importante nella crescita dell'individuo, di realizzare azioni concrete sugli aspetti normativi a tutela del gioco dei bambini per la riconquista degli spazi per giocare nei condomini innanzitutto, ma anche nei parchi pubblici e nelle scuole. Nel rispetto dell'articolo 31 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, con questa traccia di lavoro si intende:

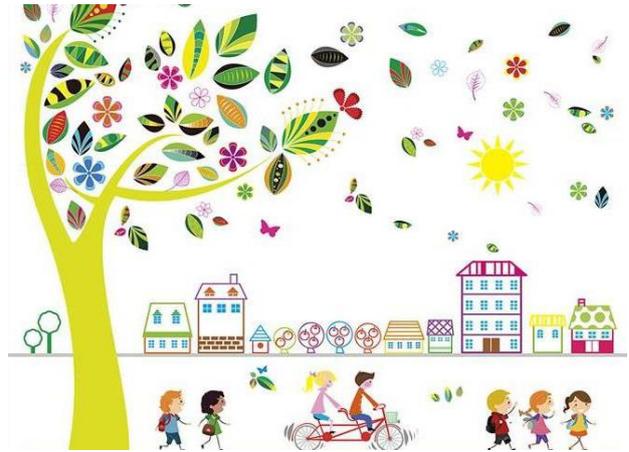


- offrire ai cittadini (bambini e adulti) l'opportunità di socializzare, di riscoprire il piacere di utilizzare piazze, luoghi e strade della propria città per momenti ludici, ricreativi e di intrattenimento, esenti da aggressività e solitudine, e di apprezzare la possibilità di sentirsi protagonisti degli spazi urbani non invasi da traffico e smog;
- favorire il moltiplicarsi di occasioni di gioco intergenerazionale e, quindi, non soltanto fra bambini e ragazzi, ma anche fra adulti, e fra adulti e bambini;
- valorizzare il gioco creativo libero e l'ideazione di nuovi giochi;
- favorire la partecipazione attiva dei cittadini, gli scambi e gli arricchimenti culturali, promuovendo la conoscenza di giochi di vari Paesi del mondo;
- favorire le pari opportunità anche nell'esercizio del gioco promuovendo un'analisi del gioco differenziato per genere nel tempo, facendo in modo che i diversi giochi siano di libero accesso a maschi e femmine ed ugualmente sostenuti e incoraggiati in contesti educativi.

## VISIONE DEL PIANO

La strategia di partecipazione e trasversalità del nuovo piano S.L.O.W. is CHI.C. vuole tendere a:

- ✚ Creare un ponte tra generazioni con uno scambio permanente con persone e associazioni esperte. L'obiettivo è quello di conoscere il patrimonio culturale delle città attraverso discussioni, condivisione di conoscenze, competenze e pratiche con gli anziani.
- ✚ creare una città accogliente e sicura nella quale i bambini possono esercitare il loro diritto di cittadinanza, agendo sui comportamenti degli adulti che condizionano i bambini nella loro quotidianità
- ✚ Rendere i bambini ed i ragazzi responsabili e consapevoli del loro impatto sulla società e sull'ambiente. Attraverso giochi laboratori iniziative e attività (ad es. riciclaggio, up-cycling e spreco di energia), l'obiettivo è renderli attori della propria educazione e guidarli verso un circolo sociale positivo nella stessa lenta direzione.
- ✚ Integrare la missione internazionale di Slowfood ed il progetto originale locale del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine denominato "PORTE APERTE AI BAMBINI" per nuovi programmi che hanno come obiettivo la qualità alimentare e nutrizionale; educazione al cibo di stagione, conservazione della biodiversità e sviluppo etico dell'economia locale. Sviluppiamo queste missioni attraverso progetti scolastici, laboratori del gusto, orti scolastici intergenerazionali, creazione di giochi didattici. Molto strategica è l'attività "sul campo" negli orti scolastici e la rete trasversale (in termini scolastici chiamata «continuità didattica») tra gli ordini scolastici (es. Un'altra questione importante è il controllo delle etichette degli alimenti/pacchi nei supermercati, per imparare a studiare il prodotto prima di acquistarlo e mangiarlo).
- ✚ Sviluppare il rapporto tra i cittadini e il mondo della formazione attraverso la creazione di un patto educativo territoriale di comunità.
- ✚ Promuovere la condivisione del progetto, le esperienze e le informazioni per costruire una rete regionale campana di città delle bambine e dei bambini attraverso i social network e gli strumenti digitali al fine di creare un vero e proprio Network Urban Project.
- ✚ Aumentare la capacità degli adulti ad assumere il punto di vista dei più piccoli ed anche la propria responsabilità sociale;
- ✚ Radicare una più ampia e adeguata cultura amministrativa e di governo della città da parte dei principali decisori pubblici;
- ✚ Favorire la frequentazione dello spazio pubblico, per una rinnovata socialità cittadina;
- ✚ Migliorare la qualità dello spazio pubblico e diminuire il traffico automobilistico (creare p.es. percorsi pedonali sicuri tra le case dei bambini e le strutture di uso frequente, sperimentare zone senza auto, strade con restrizioni di velocità e week-end senza auto, strade del gioco).



## POTENZIALI PARTNER PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO "S.L.O.W. is CHI.C."

Il nuovo piano: S. L. O. W. is CHI. C. punta a forme di collaborazione intersettoriale, già sperimentate nel corso di 27 anni, consolidare le tradizionali attività di cooperazione con le istituzioni scolastiche ed altri enti istituzionali come altri Comuni, Università, le associazioni e gli operatori del privato sociale ed aprire nuovi canali di contributi dal mondo della ricerca e delle imprese che vogliono aderire alla nuova piattaforma programmatica, anche attraverso forme di Patti Territoriali con:

- 🏢 **Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del C.N.R di Roma, progetto: "Città dei bambini"**
- 🏢 **Dipartimento di Architettura UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "Federico II"**
- 🏢 **BIMED Biennale delle scienze e delle arti del Mediterraneo**
- 🏢 **MINISTERO AFFARI ESTERI Ufficio della Cooperazione Italiana allo Sviluppo**
- 🏢 **Ufficio Scolastico Regionale della Campania**
- 🏢 **Assessorato all'Ambiente Regione Campania**
- 🏢 **Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Osservatorio Vesuviano**
- 🏢 **Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale**
- 🏢 **Fondazione IDIS - CITTÀ DELLA SCIENZA**
- 🏢 **Istituzioni scolastiche cittadine**
- 🏢 **Altri Settori dell'amministrazione comunale interessati**
- 🏢 **Comuni (Avellino, Casalnuovo, Volla, Frattamaggiore, Frattaminore, Quarto, Cercola, Somma Vesuviana, Sapri, ed altri)**
- 🏢 **A.S.L. NA 3**
- 🏢 **FORUM delle Associazioni**
- 🏢 **Parrocchie**
- 🏢 **Associazioni del privato sociale e Associazioni di Categoria di pubblici esercizi sul territorio (Bollino Blu "Porte aperte ai bambini")**
- 🏢 **Biblioteca Comunale**



## ORGANIGRAMMA FUNZIONALE PER IL PIANO "S.L.O.W. is CHI.C."

Il nuovo organigramma funzionale che può governare i nuovi avvenimenti sarà così articolato:



**Coordinamento Educativo (C. E.),** presieduto dal Sindaco o dal delegato alla città dei bambini e delle bambine, e coordinato da un esperto nelle tematiche del Laboratorio, è composto da: i referenti delle scuole, indicati dai rispettivi Dirigenti Scolastici, (possibilmente per ordine di scuola: infanzia, primaria, superiore di primo grado e superiore di secondo grado); il referente del Corso di perfezionamento per il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli; e referenti delle associazioni o singoli esperti che partecipano alle iniziative ed ai progetti del Laboratorio scaturenti dal piano **S.L.O.W. is CHI.C.** I componenti del Coordinamento Educativo si incontreranno

periodicamente con la struttura organizzativa del Laboratorio, per definire, armonizzare e confrontare le iniziative, promuovere attività di formazione e scambio di esperienze sia al suo interno sia all'esterno, organizzare manifestazioni temporanee promozionali, operare verifiche sia in preventivo sia a consuntivo; valutare le manifestazioni di interesse riguardo a proposte di attività laboratoriali progetti ed iniziative sui temi del piano S.L.O.W. is CHI.C., che possono pervenire da parte di diversi soggetti, individuando quelle meritevoli di essere inserite nel programma di eventi. Le iniziative e le attività proposte sono solo dei progetti di massima, nell'esecutivo saranno elaborati insieme al Coordinamento Educativo, concordando con i soggetti proponenti tempi, modi, metodologie ed operatori adeguati, elaborando un programma che terrà conto del tema, delle esigenze e delle risorse locali, favorendo una pratica interdisciplinare. Le iniziative inserite nei vari programmi dal Coordinamento Educativo saranno sottoposte all'approvazione della Giunta Comunale attraverso apposita deliberazione. Al tavolo del Coordinamento Educativo potranno essere invitati altri referenti istituzionali di altri enti, i componenti del Consiglio dei bambini, altre realtà del territorio, una rappresentanza dei genitori facenti parte degli Organi Collegiali. Le funzioni di coordinamento generale vengono svolte dal Comune di San Giorgio a Cremano che esprime il Coordinatore scientifico del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine il quale convoca gli incontri per il Sindaco.

**Coordinamento Scientifico (C. S.)** è affidato ad un esperto specializzato sul tema di Città sostenibili delle bambine e dei bambini ed in progettazione partecipata, al fine di: curare gli aspetti con la funzione di indirizzo e controllo in materia di Città dei bambini; espletare attività di istruzione, predisposizione e redazione di atti e documenti riferiti all'attività del Laboratorio, nonché attività di analisi studio e ricerca sugli interventi previsti dal piano S.L.O.W. IS CHI.C.; una posizione organizzativa per facilitare collaborazioni e alleanze tra diversi soggetti; rapportarsi con la cabina di regia del piano, affidata al Coordinamento Educativo; curare le iniziative sul piano scientifico e tecnico-organizzativo delle azioni del piano; svolgere attività di project management con le Scuole, Enti, Associazioni e singoli esperti.



**Gruppo Operativo di Lavoro (G.O.L.),** formato da rappresentanti di vari settori della amministrazione, indicati dai rispettivi Dirigenti di Settore, per discutere della concreta attuazione delle iniziative progettate e promosse dal Coordinamento Educativo del Laboratorio "La città dei bambini e delle bambine".



**Consiglio delle bambine e dei bambini (C.B.B.),** così come stabilito dalla modifica del Regolamento Consiglio Comunale, approvata con Delibera di C. C. del 5.05.2021, formato da un bambino e una bambina per ogni scuola primaria (di quarta classe), di durata biennale, che si riunisce periodicamente, e che incontra gli adulti del Consiglio Comunale in una seduta annuale aperta ai bambini.

#### **Patto Educativo di Comunità (P.E.C.)**



formato dai vari soggetti pubblici e privati indicati tra i partner per la realizzazione del piano "S.L.O.W. is CHI.C." (Enti locali, scuole cittadine associazioni del privato sociale, ecc.) per promuovere e rafforzare l'alleanza educativa, civile e sociale tra la Scuola e le comunità educanti territoriali, per definire gli aspetti realizzativi di progetti didattici e pedagogici legati anche a specificità e opportunità territoriali. È un'occasione di pluralità messa al servizio della Scuola, non solo per rispondere ai bisogni emergenziali del momento, ma per agire verticalmente su altre priorità come la povertà educativa, l'abbandono scolastico, la carenza di competenze digitali nelle scuole. Tra le finalità di questi accordi si evidenzia l'opportunità dettata anche dal Ministero di: a) favorire la messa a disposizione di altre strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, per svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali; sostenere le autonomie scolastiche, tenuto conto delle diverse condizioni e criticità di ciascuna, nella costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili.

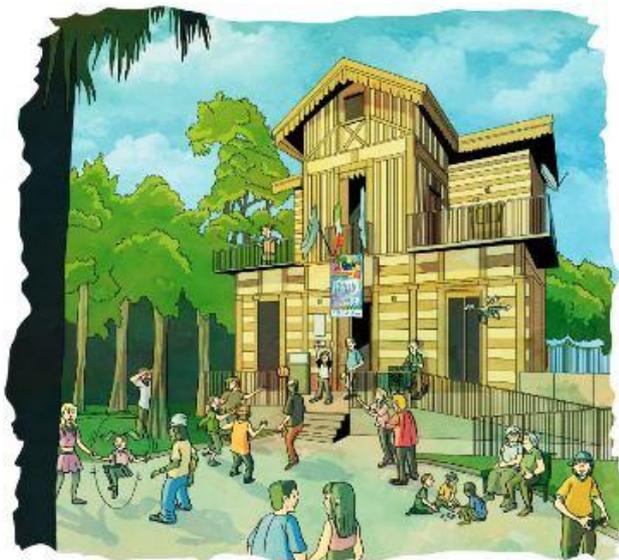


**Gruppo Alternanza Scuola Lavoro (G.A.S.L.),** costituito dagli studenti delle scuole superiori di secondo grado in Alternanza Scuola/Lavoro per il prossimo triennio scolastico (2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025) presso la struttura del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine per la definizione di percorsi attivi integrati che ottimizzino l'utilizzazione delle risorse umane nelle azioni del piano S.L.O.W. IS CHI.C. ed incidano concretamente per coinvolgere i giovani in attività che ne rafforzino la motivazione e la partecipazione alla vita del territorio, in uno studio multidisciplinare ed interdisciplinare con i progetti e le iniziative del piano S.L.O.W. IS CHI.C., cercando di valorizzare tutte le opportunità offerte dal territorio e di interagire con le altre istituzioni ed eventi con cui collabora il Laboratorio.

**Gruppo di volontari** del Servizio Civile o altri che prestano gratuitamente la propria opera, per garantire il funzionamento e la buona riuscita delle iniziative del piano S.L.O.W. IS CHI.C. che prevede essenzialmente due tipi di interventi: a) le iniziative programmate dall'equipe del Laboratorio Regionale che ciascuna scuola e associazione concorre a realizzare con metodologie concordate ed operatori disponibili e adeguati che coinvolgono un ingente numero di bambini (come per es. Il Giorno del Gioco, ecc.); b) i progetti presentati dalle scuole e Associazioni che partecipano al Laboratorio Regionale condividendone le finalità e che coinvolgono un numero limitato di bambini in attività laboratoriali.



## VILLA FALANGA SEDE DEL LABORATORIO E CABINA DI REGIA DEL NUOVO PIANO S.L.O.W. IS CHI.C.



Il Laboratorio Regionale CITTÀ DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE di Villa Falanga non è un contenitore di servizi bensì un luogo di informazione e comunicazione, un 'cratere di idee', con lo scopo di fornire al governo della città un flusso culturale con ricadute sui giovani cittadini e il loro contesto.

A tal fine, anche per rendere sempre più efficace l'effetto sul piano socio culturale ed efficiente l'azione di coordinamento del Laboratorio, è opportuno che il nuovo piano S.L.O.W. IS CHI.C. confermi la seguente identità al Laboratorio e alla sua sede, costituita dall'intero complesso di Villa Falanga (Parco, Cottage e dependance):

1. il Laboratorio è il luogo dove si vive l'avventura del "fare insieme", attraverso il confronto cooperativo di diverse capacità e competenze: ciò evidentemente riguarda tutti quelli che ne attraversano l'esperienza, adulti o bambini che siano;
2. il Laboratorio custodisce un suo patrimonio in termini di risultati educativi, sperimentazione e perfezionamento di metodologie, di prodotti e strumenti fruibili sotto forma multimediale;
3. il Laboratorio è mediateca, aula decentrata, casa del gioco, luogo di formazione d'incontro con gli Amministratori, di visita educativa, di promozione e realizzazione di laboratori, luogo delle attività del corso di Perfezionamento in "Metodi e tecniche di partecipazione con i bambini per la progettazione" per la formazione di figure professionali in grado di operare nel campo della pianificazione urbana e della progettazione ambientale, con capacità di coordinare istanze diverse (anche quelle espresse dai soggetti deboli come i bambini) per promuovere, progettare e programmare la città del futuro;
4. il Laboratorio è, però, lo spazio che "accoglie" per "misurarsi" e non si apre come un contenitore vuoto da riempire di volta in volta;
5. il Laboratorio collabora con i referenti delle scuole per una progettualità in rete riguardo i temi dell'educazione alla "Convivenza col Vesuvio", della "Progettazione Partecipata", dell'"Educazione alla Legalità" e del "Gioco e Educazione";
6. il Laboratorio favorisce una pratica interassessorile che si possa concretizzare in progetti integrati di fattibilità;
7. il Laboratorio è innanzi tutto un gruppo di lavoro costituito dalla Amministrazione, che elabora il progetto tenendo conto delle esigenze e delle risorse locali, che programma le attività, che ne cura lo sviluppo, che le valuta. Tiene i rapporti con il coordinamento nazionale e internazionale del progetto. Può utilmente essere supportato da un gruppo di lavoro nel quale siano rappresentati i vari assessorati e i vari settori della Amministrazione;
8. il Laboratorio è il luogo nel quale il gruppo di lavoro opera; si riunisce il Consiglio dei bambini; si incontrano gli adulti a vario titolo impegnati nelle varie attività (amministratori insegnanti, tecnici comunali, rappresentanti delle associazioni, ecc.); si raccolgono i materiali che documentano le attività svolte.

## INTERVENTI ED AZIONI DEL PIANO S.L.O.W. IS CHI.C.



**1. Innovazione strategica del Laboratorio** con l'obiettivo di farlo diventare una vera e propria istituzione in organico o fondazione, caratterizzata dalla capacità di concretizzare risposte innovative di eccellenza nel campo di quelle politiche e di quelle prassi nelle quali si intrecciano i temi della città, della partecipazione e dell'infanzia. In tal senso andrà sviluppata un'offerta formativa diversificata e rivolta non solo alla rete scolastica ma anche direttamente alle famiglie in una logica di sviluppo integrato, cercando di trasformare i numerosi progetti di eccellenza già attivati dal Laboratorio nell'ultimo quarto di secolo in un patrimonio di risorse e di esperienze di altissimo valore nonché in strumenti per costruire società e territorio, facilitare collaborazioni e alleanze tra diversi soggetti anche attraverso un patto educativo di comunità .

**2. Ristrutturazione di Villa Falanga**, sede permanente del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine e riadattamento della dependance come punto lettura 0-6 anni con il contributo dei bambini attraverso un laboratorio di progettazione partecipata che veda la realizzazione anche di nuovi arredi e ripresa del progetto di una "Casa del Gioco". Adeguamento anche delle dotazioni strumentali della sede del Laboratorio alle nuove tecnologie come lavagna multimediale e Ultra HD 4K, stampanti 3d, tilt brush e realtà virtuale, che offrono un ventaglio di opportunità atte a migliorare i processi di apprendimento, e di interazione con i bambini e le bambine salvaguardando e prevenendo la salute di tutti.

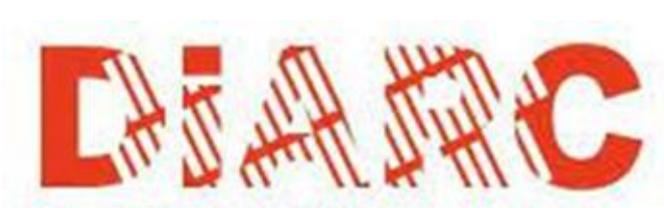


**3. Riorganizzazione del Coordinamento Educativo del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine** rinnovando, aggiornando ed integrando i precedenti protocolli di intesa tra il Laboratorio e le istituzioni scolastiche, al fine di rendere la collaborazione con le scuole, sistematica e operativa, nonché per integrare sinergicamente attività di studio e di ricerca e proposte educative, che possano prevedere fra l'altro l'inserimento dei progetti e delle iniziative del Laboratorio nell'ambito dei Piani dell'Offerta Formativa delle scuole e l'individuazione di un gruppo di insegnanti che collabora con il

Laboratorio con il proposito di mettere in campo una progettualità in rete. Inserimento nell'ambito del C. E. di referenti di altri enti come i referenti dei comuni con cui si sono attivate forme di collaborazione, i referenti delle associazioni che partecipano alle iniziative ed ai progetti de Laboratorio.

**4. Interazione e collaborazione col Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"**, attraverso la stipula di un di un accordo quadro pluriennale di ricerca e supporto tecnico che sarà parte integrante del presente piano finalizzato all'individuazione di

strumenti di miglioramento della Piattaforma programmatica S.L.O.W. IS CHI.C., inteso come l'insieme delle attività finalizzate alla tutela, alla valorizzazione ed alla trasformazione del Laboratorio "Città dei bambini" per promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile della popolazione, a partire dall'infanzia, assicurando un uso appropriato delle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche, territoriali e culturali.





**5 Riproposta del Corso di Perfezionamento post lauream "METODI E TECNICHE DI PARTECIPAZIONE CON I BAMBINI PER LA PROGETTAZIONE".** Organizzazione di un convegno internazionale e di un seminario specifico per la redazione di una *CARTA DELLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA CON I BAMBINI*, elaborata a partire dal confronto, la riflessione e lo scambio di esperienze concrete tra politici, tecnici, abitanti ed esperti delle città. Un documento di impegno politico per lo sviluppo della partecipazione dei bambini nelle città.

**6. Attuazione dell'iniziativa "IO E LA MIA CITTÀ"**, per la formulazione di progetti di trasformazione urbana da parte dei bambini, attraverso workshops progettuali relativi ad interventi strategici del Comune di San Giorgio a Cremano che pongono il bambino al centro delle politiche urbane – non quindi solo urbanistiche, ma anche temporali, della mobilità ecc. – aventi come obiettivo la capacità di far emergere le istanze dell'utenza debole in città (di cui i bambini sono la componente più rappresentativa e sensibile) e dare una risposta ai problemi comuni legati alla mobilità, alla vivibilità, alla sicurezza e all'accessibilità, ecc. attraverso opportuni strumenti operativi/tecnici. L'iniziativa prevede il coinvolgimento del sistema educativo locale delle scuole che si trasformano in un osservatorio urbano che per tre anni accompagnerà il processo di rigenerazione del proprio territorio in riferimento al piano triennale delle opere pubbliche.



I bambini ne discutono partendo ovviamente dagli aspetti che conoscono, che li riguardano, denunciando eventuali inadeguatezze o ingiustizie e formulano proposte.

**7. Rinnovo regolare del CONSIGLIO DEI BAMBINI**, formato da un bambino e una bambina per ogni plesso di scuola primaria (di classe quarta), di durata biennale, che si riunisce periodicamente, e che incontra gli adulti del Consiglio Comunale in una seduta annuale aperta ai bambini. Il Consiglio dei bambini è un gruppo di bambini che "dà consigli" agli adulti. È un gruppo di bambini che lavora con gli adulti del Laboratorio e gli esperti dell'Associazione *PARAM. BA. PARAMetro Bambini*. Gli adulti stanno dalla loro parte, dando loro la possibilità di esprimersi e difendendo il loro punto di vista. Il Consiglio si occupa dei

**8. Organizzazione del TOUR/STAFFETTA SUI DIRITTI "LUIGI BELLOCCHIO"** propedeutico all'evento dell'anniversario della *CONVENZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI* celebrata il giorno 20 novembre di ogni anno, con una serie di incontri in alcuni comuni della regione Campania per confrontarsi con realtà scolastiche ed istituzionali sul tema.



**9. ISTITUZIONE DI GEMELLAGGI E RETI DI COMUNI**, esecuzione di programmi di visita reciproca e scambi culturali con altre città impegnate sui diversi temi sviluppati all'interno delle linee guida con cui il Laboratorio può: intrecciare rapporti di amicizia e produrre insieme iniziative, esaminare in modo congiunto e coordinato progetti e strategie di comune interesse nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, discutere gli aspetti metodologici tra gli amministratori delle rispettive città, coordinatori, punti focali, e di confrontarsi insieme sulle rispettive esperienze. Effettuazione di misure ed attività di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo finalizzate a promuovere la partecipazione diretta, il pensiero critico e l'interesse attivo dei cittadini più piccoli e ad aumentare la consapevolezza dei benefici della cooperazione allo sviluppo, a partire dalle iniziative già messe in campo con il Libano attraverso la collaborazione al progetto MOSAIC che intende stimolare e diffondere un sentimento di fratellanza verso cittadini di altri Stati mediterranei.



**10. Promozione dell'iniziativa "A SCUOLA CI ANDIAMO CON I COMPAGNI"**, già sperimentata nel passato con due plessi dell'Istituto Comprensivo 4° - Stanziale, come contributo per la restituzione di autonomia ai bambini per andare a scuola e tornare a casa senza essere accompagnati da adulti ed interazione del Laboratorio nella progettazione ed adozione di piani urbani del traffico e della mobilità con previsione di aree protette pedonali. Gli indicatori relativi alla mobilità autonoma dei bambini sono considerati importanti nel determinare una città dei bambini e delle bambine. Realizzazione di "Metrominuto San Giorgio a Cremano" è una mappa interattiva che indica la distanza tra i luoghi di interesse della città e i tempi di percorrenza a piedi. La rappresentazione, sulla falsa riga di una mappa metropolitana, permette di avere un immediato orientamento visivo tra i vari luoghi di interesse cittadini presentati come delle "fermate" di una rete pedonale connessa a varie "linee" pedonali. L'applicazione ha come obiettivo l'incremento della pedonalità urbana in un'ottica di miglioramento della qualità della vita, del benessere del cittadino a partire dai bambini e della sostenibilità ambientale, nella consapevolezza che camminare aiuta a mantenersi in forma e ti garantirà un'andatura grazie alla quale riuscirai a goderti i tesori nascosti che altrimenti non avresti mai notato. Inoltre spostandosi a piedi si contribuisce a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e a migliorare la qualità dell'aria in città.

già sperimentata nel passato con due plessi dell'Istituto Comprensivo 4° - Stanziale, come contributo per la restituzione di autonomia ai bambini per andare a scuola e tornare a casa senza essere accompagnati da adulti ed interazione del Laboratorio nella progettazione ed adozione di piani urbani del traffico e della mobilità con previsione di aree protette pedonali. Gli indicatori relativi alla mobilità autonoma dei bambini sono considerati importanti nel determinare una città dei bambini e delle bambine. Realizzazione di "Metrominuto San Giorgio a Cremano" è una mappa interattiva che indica la distanza tra i luoghi di interesse della città e i tempi di percorrenza a piedi. La rappresentazione, sulla falsa riga di una mappa metropolitana, permette di avere un immediato orientamento visivo tra i vari luoghi di interesse cittadini presentati come delle "fermate" di una rete pedonale connessa a varie "linee" pedonali. L'applicazione ha come obiettivo l'incremento della pedonalità urbana in un'ottica di miglioramento della qualità della vita, del benessere del cittadino a partire dai bambini e della sostenibilità ambientale, nella consapevolezza che camminare aiuta a mantenersi in forma e ti garantirà un'andatura grazie alla quale riuscirai a goderti i tesori nascosti che altrimenti non avresti mai notato. Inoltre spostandosi a piedi si contribuisce a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e a migliorare la qualità dell'aria in città.



Realizzazione di "Metrominuto San Giorgio a Cremano" è una mappa interattiva che indica la distanza tra i luoghi di interesse della città e i tempi di percorrenza a piedi. La rappresentazione, sulla falsa riga di una mappa metropolitana, permette di avere un immediato orientamento visivo tra i vari luoghi di interesse cittadini presentati come delle "fermate" di una rete pedonale connessa a varie "linee" pedonali. L'applicazione ha come obiettivo l'incremento della pedonalità urbana in un'ottica di miglioramento della qualità della vita, del benessere del cittadino a partire dai bambini e della sostenibilità ambientale, nella consapevolezza che camminare aiuta a mantenersi in forma e ti garantirà un'andatura grazie alla quale riuscirai a goderti i tesori nascosti che altrimenti non avresti mai notato. Inoltre spostandosi a piedi si contribuisce a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e a migliorare la qualità dell'aria in città.

**11. Partecipazione del Laboratorio a convegni seminari**, incontri nazionali ed internazionali al fine di favorire, un clima di amicizia e collaborazione con altre città per raggiungere un più ampio obiettivo di cooperazione sociale, culturale ed economica, al fine di intensificare i rapporti fra le città.



liberi cittadini.

**12. Organizzazione dell'iniziativa annuale del "GIORNO DEL GIOCO"**, con l'intenzione di trasformare l'evento in un avvenimento significativo che coinvolge l'intera città di San Giorgio a Cremano, con una serie di azioni, distribuite nel corso dell'anno, di preparazione alla kermesse finale che si conclude con il secondo mercoledì del mese di maggio di ogni anno e vede la partecipazione di altre città italiane e/o straniere con le quali si possono instaurare scambi culturali e gemellaggi. Organizzazione di incontri formativi per educatori, rappresentanti delle istituzioni e

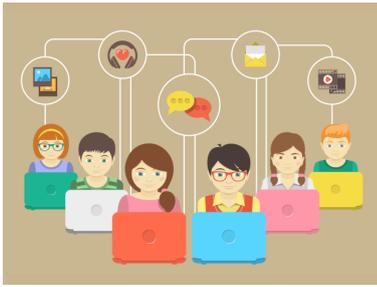
**13. Riattivazione "VESUVIO DALLA SCUOLA ALLA CITTÀ"**.

Sperimentazioni di rappresentazioni, linguaggi, strumenti didattici, metodologia a misura di bambino sul tema dell'Educazione alla convivenza col Vesuvio. - Incontro con la natura, la scienza, la storia dell'ambiente vesuviano - Recupero dell'unità di questa cultura - Il tema della conversione ecologica sul nostro territorio. Realizzazione seminari sul tema, giochi di simulazione per la gestione dell'emergenza Vesuvio sul piano della comunicazione, approfondimenti sulla resilienza intrinseca dell'uomo al rischio vulcanico, in una millenaria storia di convivenza con i vulcani, che dimostra quanto questi abbiano rappresentato, e possono rappresentare, una risorsa oltre che un problema.



**14. Realizzazione del progetto "LE PICCOLE GUIDE"**, in collaborazione con le scuole, per promuovere la conoscenza del patrimonio storico artistico della città. Il progetto mira a sviluppare nei bambini l'idea di appartenenza alla propria città attraverso una loro "radicalizzazione" e presenza sul territorio. Interazioni con il forum delle Associazioni per la costruzione di laboratori ed itinerari didattici sulle emergenze storico architettoniche del patrimonio cittadino. Realizzazione di una **guida della città a misura di bambino**. Dopo l'accattivante gioco del 2021 "Scopri San Giorgio a Cremano", il GAME CONTEST che ha promosso la cultura e la bellezza del territorio attraverso il digital gaming si costruirà una guida a misura di bambino, con percorsi ludico didattici e con la finalità di promuovere il territorio in maniera

originale coinvolgendo i bambini in un'attività "da grandi", rendendoli partecipi dell'organizzazione di passeggiate alla scoperta delle emergenze architettoniche e delle delizie enogastronomiche della città con suggerimenti anche di giochi da fare con gli amici o per un momento di condivisione tra genitori e figli.



**15. KIDS & MEDIA**, in collaborazione con l'associazione *OPEN MIND* Costruzione di percorsi che indirizzino i bambini e i ragazzi da consumatori passivi a protagonisti attivi della comunicazione, da produttori di contenuti semplici che riproducono spesso quanto visto in televisione a produttori di contenuti di qualità con un'attenzione alle fonti per quanto riguarda le nuove tecnologie, e un'attenzione al messaggio per quanto riguarda il video, lo spot, il cortometraggio, offrendo una molteplicità di proposte che vanno dallo studio dei meccanismi alla costruzione

dell'informazione, dal reportage documentario del messaggio pubblicitario alla creazione di materiale video di cui i ragazzi possono mantenere un ricordo forte di protagonismo e di lavoro cooperativo di gruppo. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e i nuovi media rappresentano uno strumento essenziale di empowerment attraverso il quale i più giovani possono esercitare e rivendicare i propri diritti e ottenere cambiamenti che li riguardano. Ricostruzione virtuale delle emergenze storiche artistiche e culturale legate alla città dei bambini e delle bambine e realizzazione di *virtual tours* con realtà aumentata dei luoghi di interesse con adozione da parte degli alunni degli istituti scolastici. Sistema integrato interconnesso con portale web dedicato alla città dei bambini e delle bambine

**16. Progettazione partecipata con i bambini per integrazioni al P.U.C.**, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, così come avvenuto col "*SISTEMA DELLE AREE GIOCO URBANE*", con l'obiettivo di dotarsi di uno strumento innovativo, messo in relazione con l'iniziativa del "Giorno del Gioco", in grado di creare un "sistema" delle aree gioco che comprenda spazi pubblici e aree di pertinenza scolastica, razionalizzando la scelta di nuovi insediamenti e fornendo garanzia sulla sicurezza strutturale e sociale e che sia il risultato di un percorso condiviso tra i diversi Settori dell'Amministrazione competenti.



**17. Realizzazione dell'iniziativa il GIOCO DELLA DANZA** nell'ambito delle iniziative legate al Giorno del Gioco, rivolte a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado cittadine a cura dell'Associazione NEW V.I.P. DANCE. La danza rappresenta da sempre una forma di linguaggio universale del corpo, per favorire la relazione e la comunicazione non verbale, superando barriere di lingue, culture e tradizioni. Consente di raggiungere una maggiore consapevolezza di se stessi e del proprio corpo, misurandosi con le proprie capacità e con i propri limiti. La danza si presta a messaggi semplici e chiari, ma può anche essere una componente preziosa di una comunicazione più vasta.

**18. "IL MENÙ PER E CON I BAMBINI":** percorso partecipato sull'Educazione Alimentare con programma pluriennale è rivolto alle scuole cittadine con l'obiettivo di coinvolgere bambini, docenti, famiglie e commissioni mensa in un percorso sull'educazione alimentare e sul consumo consapevole in una dimensione di sostenibilità ambientale. Il percorso intende affrontare il tema dell'educazione alimentare da più punti di vista e con l'apporto di competenze interdisciplinari, trattando aspetti legati ai comportamenti, agli stili di vita e al benessere, quali il contenimento dell'obesità infantile, la prevenzione sanitaria, l'informazione sulle esigenze nutrizionali e l'etichettatura. Insieme ai temi della salute sarà affrontato anche un percorso di educazione al consumo consapevole che tratti la valorizzazione dei prodotti locali "a km 0" e la conoscenza delle filiere alimentari, il diritto di tutti a partecipare alle scelte alimentari e disegnare il proprio territorio. In particolare il percorso potrà coinvolgere direttamente alcune classi di Scuole primarie per costruire un "menù partecipato" proposto direttamente dai bambini. Un menù capace di coniugare gli aspetti di salute con quelli ecologici e che contribuisca a migliorare il gradimento dei pasti consumati in tutte le Scuole. Analogo lavoro potrebbe essere svolto con i ristoranti che propongono menù per bambini.



**19. "UN TEMPO PER LEGGERE":** iniziativa di promozione del libro e della lettura in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Cultura Vesuviana e l'Associazione *La Bottega delle parole* con l'obiettivo di promuovere il piacere della lettura, come occasione di incontro, di dialogo e di coesione sociale. Il progetto prevede un'offerta laboratoriale per le scuole con incontri ed attività di lettura espressiva per bambini e ragazzi e poi l'organizzazione di un evento sul territorio cittadino o di una staffetta di lettura in pubblico legata alla Fiera RICOMINCIO DAI LIBRI che si svolge a Napoli ogni anno su temi diversi. Realizzazione di un punto lettura 0-6 anni nella dependance di Villa Falanga in collaborazione con la fondazione POLIS



**20. "UN TEMPO PER LE EMOZIONI"** In un momento storico così delicato e difficile a causa dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, è naturale riflettere sulle proprie abitudini, su quello che è il presente e sperimentare tante emozioni diverse e forti. Il ruolo del Laboratorio è anche fondamentale per rieducare alle emozioni i bambini, le bambine e gli adolescenti al fine della consapevolezza del sé e degli altri. Riconoscere, accettare e vivere le nostre emozioni a pieno ci renderà più forti, resilienti e consapevoli del valore dell'altro. Rendere l'educazione emotiva una pratica efficace e condivisa all'interno del mondo della scuola potrebbe prevenire fenomeni di discriminazione e bullismo; per questo, si proporranno alle scuole di realizzare laboratori di educazione ai sentimenti. **"IMPARIAMO IL RITMO DEL CUORE"** Giochi e laboratori per le scuole per sensibilizzare, in collaborazione con l'Italian Resuscitation Council e con la Croce Rossa Italiana i più piccoli sulle manovre salvavita da effettuare in caso di ostruzione delle vie aeree e di arresto cardiaco, perché imparino presto che ognuno di noi può salvare una vita.





## 21. “UN TEMPO PER LA NATURA: NaturalMente Giocando”

Format e percorsi per riprendere i contatti con la natura, in collaborazione con la struttura di AGRIPARK, un vera City Farm, fattoria urbana e parco tematico riconosciuto dalla Regione Campania (al n° 435), con una forte vocazione per la didattica e per l'educazione al saper essere e allo stare insieme, una comunità variegata, abitata da creature diverse, ognuna delle quali ha i suoi spazi e trova risposte specifiche ai propri bisogni.

Una comunicazione educativa agrigiocosa con materiali educativi, giochi interattivi e formazione per laboratori tematici sui temi della sana alimentazione, del consumo consapevole e della corretta relazione uomo natura. Attivazione di format originali come 'Galline Felici', o 'Il Pollaio Magico' che comprende un percorso a più step di conoscenza dei volatili ornamentali presenti in tutto il mondo, con le proprie attitudini e peculiarità di razza; un percorso sulla sana alimentazione consapevole legato al consumo di uova fresche con l'offerta di adozione di una gallina pro-scuola; un percorso per seguire e monitorare la vita di un uovo fecondato a pulcino. Percorsi ludico didattici per prendersi cura dell'orto, costruire rifugi e sperimentarsi nella natura (GioCORTO, OLIOPOLI, REBUS DEI SENSI, LABIRINTO DELLA FRUTTA, ecc.).

## 22. Preparazione alla CELEBRAZIONE TRENTENNALE DEL PROGETTO CITTÀ DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE nel mese di luglio 2024. Le azioni del piano S.L.O.W. IS CHI.

C. riprendono le azioni del precedente piano ampliandole e creando una serie di interventi culturali, urbanistici, sociali, ludici ed artistici accomunati dalla volontà di proporre una visione di città a misura di bambino, attenta al benessere del singolo, alla sicurezza dei più deboli, all'inclusione sociale, alla mobilità dolce, al risparmio energetico. Il fine non è certo quello di nascondere i tanti problemi che ci attanagliano o di proporre una realtàedulcorata, ma per una volta, è quello di cercare di pensare in positivo, mettendo in comune buone pratiche da cui tutti possono prendere esempio. Questo richiede un profondo cambiamento culturale da parte di chi ha responsabilità di governo e la capacità di superare gli inevitabili ostacoli frapposti da gruppi di potere politici, tecnici ed economici. La rivoluzione culturale iniziata a San Giorgio a Cremano nel 1994 con il progetto CITTÀ DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE si è evoluta nel tempo, certamente si è visto dell'attenzione crescente sulla promozione dei diritti dell'infanzia e si sono visti anche degli interventi, ma si fa fatica a vedere una città diversa, perché ancora incidiamo su dei fatti marginali e allora dobbiamo riuscire a smuovere degli altri canali, smuovere altre attenzioni, far crescere delle altre culture, altrimenti il rischio è che continuiamo a parlare di fatti episodici, tra l'altro in un momento in cui le risorse pubbliche sono calate enormemente ed in un momento dove la pandemia ci ha offerto vari spunti di riflessione. I politici e il governo comunali, insieme alla comunità imprenditoriale, ed insieme ai cittadini devono lavorare insieme per raggiungere uno sviluppo urbano sostenibile. I numerosi progetti di eccellenza attivati dal Laboratorio in un trentennio costituiscono un patrimonio di risorse e di esperienze di altissimo valore che possono costruire anche sistemi stabili di collaborazione e alleanze di senso tra i diversi soggetti che si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Al fine di sviluppare capacità di reperire fondi diversi rispetto al contributo della Città, alcune risorse diventate patrimonio del Laboratorio possono trasformarsi in strumenti per fare impresa e costruire società e territorio. Per esempio si può verificare la possibilità di utilizzo della sede del Laboratorio come sale originale per le feste dei bambini, trasformare alcuni progetti in servizi a pagamento per l'utenza del Laboratorio, (realizzazione di laboratori tematici, gestione di campi scuola residenziali, attività formative extrascolastiche, attività ludicoricreative nel periodo estivo, offrendo servizi a domanda individuale, mutuando esperienze passate, tipo l'iniziativa "La scuola dei Giochi"), ovvero verificare la possibilità di trasformare il progetto del Laboratorio in una Fondazione di Comunità, dando la possibilità alla collettività di investire nel proprio sviluppo e nella sua qualità, attivando risorse proprie per realizzare progetti ed interventi per il proprio territorio attraverso i bambini, che sono stati assunti come parametri e come garanti delle necessità di tutti i cittadini.



## TROVARE IL GIUSTO TEMPO - MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL PIANO S.L.O.W. IS CHI. C.



Le scuole pubbliche e private, le Associazioni, gli Enti, le Aziende, Istituzioni private e pubbliche, singoli esperti che vogliono partecipare alle azioni del piano S.L.O.W. IS CHI. C. con proprie iniziative organizzate negli spazi della città, ovvero nella propria sede scolastica possono compilare ed inviare la scheda di adesione opportunamente predisposta di volta in volta dal Coordinamento Educativo.

Per le scuole, a seconda delle iniziative previste dal piano, sarà possibile far partecipare tutti gli studenti iscritti, ma anche parte o solo qualche classe. Le scuole pubbliche e private, le

Associazioni, gli Enti, le Aziende, Istituzioni private e pubbliche, singoli esperti che vogliono proporre progetti riferiti alle azioni del piano S.L.O.W. IS CHI. C. devono far pervenire nel corso di attuazione triennale del piano, al Protocollo Generale del Comune una istanza indirizzata al Sindaco ed al Coordinamento Educativo del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine – piazza Carlo di Borbone, n.10 – San Giorgio a Cremano, 80046, con oggetto: “Manifestazione di interesse PIANO S.L.O.W. is CHI.C. proposta progettuale”. Le proposte come allegato possono essere inviate anche per PEC del Protocollo Generale all’indirizzo: [protocollo.generale@cremano.telecompost.it](mailto:protocollo.generale@cremano.telecompost.it).

L’istanza corredata del progetto, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell’Ente, attestante, ai sensi del dpr 445/2000, il possesso della capacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione ed eventualmente l’IBAN di un conto corrente intestato al soggetto richiedente nel caso di richiesta di finanziamento al Comune.

L’istanza di partecipazione dovrà contenere l’indicazione dettagliata del mittente, comprensiva di numero di telefono, cellulare e mail. Nel caso di associazioni che contrattano l’ente per la prima volta alla istanza dovranno essere allegati: atto costitutivo e statuto dal cui oggetto si evinca la possibilità per l’ente di effettuare prestazioni in conformità a quelle presentate nel progetto; carta d’identità del legale rappresentante. Nel caso di enti profit e società cooperative, certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.

Potranno essere presentati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, progetti comprendenti attività laboratoriale, eventi ludico didattici, mostre, installazioni, reading letterari, performance musicali e/o teatrali, azioni di promozione ludica, eventi che rispecchiano le linee guida del piano S.L.O.W. IS CHI. C.

La valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute sarà affidata alla discrezionale ed insindacabile valutazione del Coordinamento Educativo del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine, che individuerà quelle meritevoli di essere inserite nel programma di eventi che si predisporranno nel corso del triennio.

Le iniziative e le attività proposte sono solo dei progetti di massima, nell’esecutivo saranno elaborati insieme al Coordinamento Educativo, in quanto il Laboratorio non si apre come un contenitore vuoto da riempire di volta in volta, ma come un gruppo di lavoro che costruisce una progettualità in rete, concordando con i soggetti proponenti tempi, modi, metodologie ed operatori adeguati, elaborando un programma che terrà conto del tema, delle esigenze e delle risorse locali, favorendo una pratica interdisciplinare. Il Coordinamento Educativo approverà, inoltre, l’ammontare del finanziamento eventualmente previsto per ciascuna proposta, riservandosi la potestà di chiedere al proponente la rimodulazione del progetto stesso e del relativo piano economico-finanziario.

Le iniziative inserite nel programma dal Coordinamento Educativo del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine saranno approvate dalla Giunta Comunale attraverso apposita deliberazione ed inserite nel programma quadrimestrale degli eventi del piano. La Giunta Comunale sarà chiamata ad approvare il programma di eventi predisposti dal Coordinamento educativo in uno con la proposta di relativi finanziamenti, sulla base delle iniziative presentate.

Per ogni tipo di informazione, i soggetti proponenti possono contattare il Coordinamento Scientifico del piano **S.L.O.W. IS CHI. C.**, il quale svolge attività di project management con le Scuole, Enti, Associazioni e singoli esperti partecipanti ai progetti o iniziative scaturenti dal piano stesso, ai seguenti contatti di segreteria: **Tel. 0812565653** - **email: [info@cittabambini.it](mailto:info@cittabambini.it)**

Per il Coordinamento Educativo  
del Laboratorio Regionale  
Città dei bambini e delle bambine

